

PICCOLI FRUTTI

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P pf	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	---------------	--

Scheda

1. Lampone
2. Mirtillo
3. Mora - rovo
4. Ribes e Uva spina
5. Fragola
6. Fragola fuori suolo

SCHEMA PRODUZIONE N°1 – LAMPONE

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P pf1	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 2
---	----------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
IMPIANTO	<p>Assenza di varietà derivate da organismi geneticamente modificati (1). Si consiglia l'impiego delle varietà raccomandate per l'ambiente toscano e inserite nel progetto di orientamento varietale dei fruttiferi finanziato dal Mipaaf e pubblicate sulla rivista Edagricole Terra e Vita nel supplemento al numero 26 del 23 giugno 2007. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.</p> <p>In terreni ben dotati non sono consentite anticipazioni chimiche con P e K in pre-impianto. Al fine di evitare perdite di azoto, non sono ammessi apporti chimici di minerali azotati prima della messa a dimora delle piante.</p> <p>Per i nuovi impianti sono ammessi i seguenti interventi colturali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - preparazione del terreno tramite scasso o lavorazione profonda e successive lavorazioni superficiali, da limitare il più possibile al solo spazio occupato dalle piante in tutte quelle situazioni dove esistono rischi di erosione; - concimazione di fondo previa analisi del terreno con dosi massime di fosforo 200 kg/ha e di potassio 250 kg/ha.
FERTILIZZAZIONE	<p>Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 2 ettari di superficie coltivata (2)).</p> <p>Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo.</p> <p>Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriqualità e agricoltura integrata. (http://agriqualità.toscana.it/)</p> <p>E' consentito l'impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (3).</p> <p>Quantità di unità fertilizzanti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. N: dose massima consentita 90 kg/ha (*) 2. P₂O₅: dose massima consentita 40 kg/ha (4) 3. K₂O: dose massima consentita 120 kg/ha (4) <p>(*) Sono vietate distribuzioni autunnali superiori a 40 Kg/ha di azoto ed effettuate oltre la metà di ottobre, nonché in terreni con contenuto idrico elevato, prossimo alla saturazione. Non sono ammesse distribuzioni di azoto minerale prima della fase fenologica di "inizio germogliamento".</p> <p>E' consentito l' impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.</p>

FASE	NORMA
IRRIGAZIONE	<p>Gli apporti idrici devono essere commisurati al tipo di coltura, alla fase fenologica, all'epoca stagionale e allo stato idrico del terreno o del substrato. E' vietata l'irrigazione a scorrimento. Sono da privilegiare sistemi di irrigazione a goccia o microaspersori sottochioma. E' vietata l'irrigazione a pioggia che favorisce lo sviluppo di marciumi ai frutti.</p> <p>Per ogni intervento irriguo non devono essere superati i seguenti volumi di adacquamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - terreno sciolto 250-350 mc/Ha (25-35 mm) - terreno franco 350-450 mc/Ha (35-45 mm) - terreno argilloso 450-550 mc/Ha (45-55 mm) <p>Con acque aventi conducibilità elettrica superiore a 1,5 mS/cm, devono essere adottati impianti di irrigazione localizzata o una riduzione della superficie irrigata al 50% della S.A.U.</p> <p>E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006.</p> <p>Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.</p>
LAVORAZIONI E CURE COLTURALI	<p>Nelle situazioni dove è evidente il rischio di fenomeni erosivi è obbligatorio l'inerbimento, artificiale o spontaneo, oppure la non lavorazione delle interfile nel periodo invernale.</p> <p>Non è consentito l'impiego di fitoregolatori di sintesi.</p> <p>Con la potatura devono essere asportati i rami che evidenziano la presenza di patogeni.</p>

- i. Gli impianti realizzati fino a tutto il 1999 si considerano eseguiti con varietà non costituite o non derivate da organismi geneticamente modificati.
- 2) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.
- 3) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.
- 4) La somministrazione può essere anche cumulabile negli anni rispettando il quantitativo totale ammesso e per un periodo che non può superare i 4 anni. Esempio: per il fosforo 120 Kg al primo anno e niente per i tre anni successivi

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
IMPIANTO	<p>Assenza di varietà derivate da organismi geneticamente modificati (1). Si consiglia l'impiego delle varietà raccomandate per l'ambiente toscano e inserite nel progetto di orientamento varietale dei fruttiferi finanziato dal Mipaaf e pubblicate sulla rivista Edagricole Terra e Vita nel supplemento al numero 26 del 23 giugno 2007.</p> <p>Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.</p> <p>In terreni ben dotati non sono consentite anticipazioni chimiche con P e K in pre-impianto. Al fine di evitare perdite di azoto, non sono ammessi apporti chimici di minerali azotati prima della messa a dimora delle piante.</p> <p>Per i nuovi impianti sono ammessi i seguenti interventi colturali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - preparazione del terreno tramite scasso o lavorazione profonda e successive lavorazioni superficiali, da limitare il più possibile al solo spazio occupato dalle piante in tutte quelle situazioni dove esistono rischi di erosione; - concimazione di fondo previa analisi del terreno con dosi massime di fosforo 200 kg/Ha e di potassio 250 kg/ha.
FERTILIZZAZIONE	<p>Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 2 ettari di superficie coltivata (2).</p> <p>Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo.</p> <p>Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriqualità e agricoltura integrata. (http://agriqualità.toscana.it/)</p> <p>E' consentito l'impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (3).</p> <p>Quantità di unità fertilizzanti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. N: dose massima consentita 70 kg/ha (*) 2. P₂O₅: dose massima consentita 40 kg/ha (4) 3. K₂O: dose massima consentita 120 kg/ha (4) <p>(*) Sono vietate distribuzioni autunnali superiori a 40 Kg/ha di azoto ed effettuate oltre la metà di ottobre, nonché in terreni con contenuto idrico elevato, prossimo alla saturazione. Non sono ammesse distribuzioni di azoto minerale prima della fase fenologica di "inizio germogliamento".</p> <p>E' consentito l' impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.</p>

FASE	NORMA
IRRIGAZIONE	<p>Gli apporti idrici devono essere commisurati al tipo di coltura, alla fase fenologica, all'epoca stagionale e allo stato idrico del terreno o del substrato. E' vietata l'irrigazione a scorrimento. Sono da privilegiare sistemi di irrigazione a goccia o microaspersori sottochioma. E' vietata l'irrigazione a pioggia che favorisce lo sviluppo di marciumi ai frutti.</p> <p>Per ogni intervento irriguo non devono essere superati i seguenti volumi di adacquamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - terreno sciolto 250-350 mc/Ha (25-35 mm) - terreno franco 350-450 mc/Ha (35-45 mm) - terreno argilloso 450-550 mc/Ha (45-55 mm) <p>Con acque aventi conducibilità elettrica superiore a 1,5 mS/cm, devono essere adottati impianti di irrigazione localizzata o una riduzione della superficie irrigata al 50% della S.A.U.</p> <p>E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006.</p> <p>Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.</p>
LAVORAZIONI E CURE COLTURALI	<p>Nelle situazioni dove è evidente il rischio di fenomeni erosivi è obbligatorio l'inerbimento, artificiale o spontaneo, oppure la non lavorazione delle interfile nel periodo invernale.</p> <p>Non è consentito l'impiego di fitoregolatori di sintesi.</p> <p>Con la potatura devono essere asportati i rami che evidenziano la presenza di patogeni.</p>

- i. Gli impianti realizzati fino a tutto il 1999 si considerano eseguiti con varietà non costituite o non derivate da organismi geneticamente modificati.
- 2) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.
- 3) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.
- 4) La somministrazione può essere anche cumulabile negli anni rispettando il quantitativo totale ammesso e per un periodo che non può superare i 4 anni. Esempio: per il fosforo 120 Kg al primo anno e niente per i tre anni successivi.

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
IMPIANTO	<p>Assenza di varietà derivate da organismi geneticamente modificati (1). Si consiglia l'impiego delle varietà raccomandate per l'ambiente toscano e inserite nel progetto di orientamento varietale dei fruttiferi finanziato dal Mipaaf e pubblicate sulla rivista Edagricole Terra e Vita nel supplemento al numero 26 del 23 giugno 2007.</p> <p>Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.</p> <p>In terreni ben dotati non sono consentite anticipazioni chimiche con P e K in pre-impianto. Al fine di evitare perdite di azoto, non sono ammessi apporti chimici di minerali azotati prima della messa a dimora delle piante.</p> <p>Per i nuovi impianti sono ammessi i seguenti interventi colturali:</p> <ul style="list-style-type: none">- preparazione del terreno tramite scasso o lavorazione profonda e successive lavorazioni superficiali, da limitare il più possibile al solo spazio occupato dalle piante in tutte quelle situazioni dove esistono rischi di erosione;- concimazione di fondo previa analisi del terreno con dosi massime di fosforo 200 kg/Ha e di potassio 250 kg/ha.
FERTILIZZAZIONE	<p>Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 2 ettari di superficie coltivata (2).</p> <p>Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo.</p> <p>Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriqualità e agricoltura integrata. (http://agriqualità.toscana.it/)</p> <p>E' consentito l'impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (3).</p> <p>Quantità di unità fertilizzanti:</p> <ol style="list-style-type: none">1. N: dose massima consentita 100 kg/ha (*)2. P₂O₅: dose massima consentita 40 kg/ha (4)3. K₂O: dose massima consentita 140 kg/ha (4) <p>(*) Sono vietate distribuzioni autunnali superiori a 40 Kg/ha di azoto ed effettuate oltre la metà di ottobre, nonché in terreni con contenuto idrico elevato, prossimo alla saturazione. Non sono ammesse distribuzioni di azoto minerale prima della fase fenologica di "inizio germogliamento".</p> <p>E' consentito l' impiego delle sanse vergini.. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.</p>

FASE	NORMA
IRRIGAZIONE	<p>Gli apporti idrici devono essere commisurati al tipo di coltura, alla fase fenologica, all'epoca stagionale e allo stato idrico del terreno o del substrato. E' vietata l'irrigazione a scorrimento. Sono da privilegiare sistemi di irrigazione a goccia o microaspersori sottochioma. E' vietata l'irrigazione a pioggia che favorisce lo sviluppo di marciumi ai frutti.</p> <p>Per ogni intervento irriguo non devono essere superati i seguenti volumi di adacquamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - terreno sciolto 250-350 mc/Ha (25-35 mm) - terreno franco 350-450 mc/Ha (35-45 mm) - terreno argilloso 450-550 mc/Ha (45-55 mm) <p>Con acque aventi conducibilità elettrica superiore a 1,5 mS/cm, devono essere adottati impianti di irrigazione localizzata o una riduzione della superficie irrigata al 50% della S.A.U.</p> <p>E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006.</p> <p>Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.</p>
LAVORAZIONI E CURE COLTURALI	<p>Nelle situazioni dove è evidente il rischio di fenomeni erosivi è obbligatorio l'inerbimento, artificiale o spontaneo, oppure la non lavorazione delle interfile nel periodo invernale.</p> <p>Non è consentito l'impiego di fitoregolatori di sintesi.</p> <p>Con la potatura devono essere asportati i rami che evidenziano la presenza di patogeni.</p>

- i. Gli impianti realizzati fino a tutto il 1999 si considerano eseguiti con varietà non costituite o non derivate da organismi geneticamente modificati.
- 2) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.
- 3) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.
- 4) La somministrazione può essere anche cumulabile negli anni rispettando il quantitativo totale ammesso e per un periodo che non può superare i 4 anni. Esempio: per il fosforo 120 Kg al primo anno e niente per i tre anni successivi

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
IMPIANTO	<p>Assenza di varietà derivate da organismi geneticamente modificati (1). Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.</p> <p>In terreni ben dotati non sono consentite anticipazioni chimiche con P e K in pre-impianto. Al fine di evitare perdite di azoto, non sono ammessi apporti chimici di minerali azotati prima della messa a dimora delle piante.</p> <p>Per i nuovi impianti sono ammessi i seguenti interventi colturali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - preparazione del terreno tramite scasso o lavorazione profonda e successive lavorazioni superficiali, da limitare il più possibile al solo spazio occupato dalle piante in tutte quelle situazioni dove esistono rischi di erosione; - concimazione di fondo previa analisi del terreno con dosi massime di fosforo 200 kg/Ha e di potassio 250 kg/ha.
FERTILIZZAZIONE	<p>Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 2 ettari di superficie coltivata (2).</p> <p>Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo.</p> <p>Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriqualità e agricoltura integrata. (http://agriqualità.toscana.it/)</p> <p>E' consentito l'impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (3).</p> <p>Quantità di unità fertilizzanti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. N: dose massima consentita 100 kg/ha (*) 2. P₂O₅: dose massima consentita 50 kg/ha (4) 3. K₂O: dose massima consentita 140 kg/ha (4) <p>(*) Sono vietate distribuzioni autunnali superiori a 40 Kg/ha di azoto ed effettuate oltre la metà di ottobre, nonché in terreni con contenuto idrico elevato, prossimo alla saturazione. Non sono ammesse distribuzioni di azoto minerale prima della fase fenologica di "inizio germogliamento".</p> <p>E' consentito l' impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.</p>

FASE	NORMA
IRRIGAZIONE	<p>Gli apporti idrici devono essere commisurati al tipo di coltura, alla fase fenologica, all'epoca stagionale e allo stato idrico del terreno o del substrato. E' vietata l'irrigazione a scorrimento. Sono da privilegiare sistemi di irrigazione a goccia o microaspersori sottochioma. E' vietata l'irrigazione a pioggia che favorisce lo sviluppo di marciumi ai frutti. Per ogni intervento irriguo non devono essere superati i seguenti volumi di adacquamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - terreno sciolto 250-350 mc/Ha (25-35 mm) - terreno franco 350-450 mc/Ha (35-45 mm) - terreno argilloso 450-550 mc/Ha (45-55 mm) <p>Con acque aventi conducibilità elettrica superiore a 1,5 mS/cm, devono essere adottati impianti di irrigazione localizzata o una riduzione della superficie irrigata al 50% della S.A.U. E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006. Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.</p>
LAVORAZIONI E CURE COLTURALI	<p>Nelle situazioni dove è evidente il rischio di fenomeni erosivi è obbligatorio l'inerbimento, artificiale o spontaneo, oppure la non lavorazione delle interfile nel periodo invernale. Non è consentito l'impiego di fitoregolatori di sintesi. Con la potatura devono essere asportati i rami che evidenziano la presenza di patogeni.</p>

- i. Gli impianti realizzati fino a tutto il 1999 si considerano eseguiti con varietà non costituite o non derivate da organismi geneticamente modificati.
- 2) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.
- 3) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.
- 4) La somministrazione può essere anche cumulabile negli anni rispettando il quantitativo totale ammesso e per un periodo che non può superare i 4 anni. Esempio: per il fosforo 150 Kg al primo anno e niente per i tre anni successivi

SCHEMA PRODUZIONE N°5 – FRAGOLA

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P pf5	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	----------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA		
TERRENO	Non è ammessa la coltivazione su terreni con una pendenza media superiore al 15% e con calcare attivo maggiore del 5%.		
SUCCESSIONI	E' vietato il ritorno della coltura sullo stesso appezzamento di terreno prima di 3 annate agrarie di altre colture.		
VARIETÀ	Non sono ammesse varietà derivanti da organismi geneticamente modificati. Si consiglia l'impiego delle varietà raccomandate per l'ambiente toscano e inserite nel progetto di orientamento varietale dei fruttiferi finanziato dal Mipaaf e pubblicate sulla rivista Edagricole Terra e Vita nel supplemento al numero 26 del 23 giugno 2007. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.		
FERTILIZZAZIONE	Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 2 ettari di superficie orticola specializzata (ogni 10 ha se in successione con altre colture) (1). E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (2). Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriqualità e agricoltura integrata. (http://agriqualità.toscana.it/)		
	Quantità di unità fertilizzanti (kg/ha):	Pien'aria	Serra
	Azoto – N	130 (*)	200 (**)
	Fosforo – P ₂ O ₅	100	130
	Potassio – K ₂ O	200	320(**)
	Magnesio - MgO	25	40
	(*) Frazionamento minimo dell'azoto in pien'aria: almeno in 2 interventi. Nel caso in cui la dose di azoto risulta inferiore o uguale al 50% di quella massima ammessa non ci sono limitazioni sul frazionamento del concime azotato. (**) Frazionamento minimo dell'azoto e del potassio in serra: almeno in 3 interventi. E' consentito l' impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.		
IRRIGAZIONE	E' obbligatorio l'uso di sistemi di irrigazione localizzata. E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006. Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.		
MEZZI DI PROTEZIONE (SERRE STABILI)	Sono ammesse serre con volumetrie non inferiori a 2,5 m³/m² di superficie e con aperture laterali di aereazione. Non rientrano in tale prescrizione le protezioni con tunnel, tunnellini e agrotessili. Pacciamatura obbligatoria su aiuole livellate.		

(1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione..

(2) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento.

SCHEDA PRODUZIONE N°6 – FRAGOLA FUORI SUOLO

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P pf6	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	----------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
VARIETÀ'	Non sono ammesse varietà derivanti da organismi geneticamente modificati. Si consiglia l'impiego delle varietà raccomandate per l'ambiente toscano e inserite nel progetto di orientamento varietale dei fruttiferi finanziato dal Mipaaf e pubblicate sulla rivista Edagricole Terra e Vita nel supplemento al numero 26 del 23 giugno 2007. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
FERTILIZZAZIONE	Concentrazione di azoto (N) e fosforo (P ₂ O ₅) rispettivamente: - max 150 e 50 ppm fino all'allegagione - max 100 e 35 ppm successivamente Obbligo di registrare i consumi minerali.
IRRIGAZIONE	La frazione di lisciviazione (rapporto complessivo tra volumi di acqua erogati e drenati) deve essere inferiore al 30%.